

PUBBLICA



**ReUso 2025**  
**Territori Marginali\_Patrimonio a Rischio**  
**Documentazione | Restauro | Rigenerazione | Sostenibilità**

a cura di  
Caterina Palestini, Stefano Brusaporci,  
Giovanni Caffio, Alessandro Basso

ISBN: 978-8899586-607



PUBLICA

## **ReUso 2025**

### **Territori Marginali\_Patrimonio a Rischio**

**Documentazione | Restauro | Rigenerazione | Sostenibilità**

a cura di  
Caterina Palestini, Stefano Brusaporci,  
Giovanni Caffio, Alessandro Basso

ISBN: 978-8899586-607

Caterina Palestini, Stefano Brusaporci, Giovanni Caffio, Alessandro Basso (a cura di)  
*ReUso 2025: Territori Marginali\_Patrimonio a Rischio*  
© PUBLICA, Alghero, 2025  
ISBN 978-8899586-607  
Pubblicazione Ottobre 2025

I saggi contenuti in questo volume sono stati sottoposti a referaggio cieco (*double blind peer review*) da parte di *referee* facenti parte di un apposito comitato scientifico.

Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

Dipartimento Ingegneria Civile, Edile, Architettura e Ambientale  
Università degli Studi dell'Aquila



Progetto grafico: Caterina Palestini, Giovanni Rasetti  
Book design: Giovanni Rasetti

PUBLICA  
WWW.PUBLICAPRESS.IT



## COMITATI

### DIREZIONE SCIENTIFICA

Caterina Palestini – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti\_Pescara  
Stefano Brusaporci – Università degli Studi dell'Aquila

### COORDINAMENTO EDITORIALE

Giovanni Caffio – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti\_Pescara  
Alessandro Basso – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti\_Pescara

### COMITATO D'ONORE

Liborio Stuppia – Magnifico Rettore Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti\_Pescara  
Tonio Di Battista – Prorettore Sede Pescara – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti\_Pescara  
Paolo Fusero – Direttore DdA – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti\_Pescara  
Sergio Montelpare – Direttore INGEO- Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti\_Pescara  
Marcello Di Risio – Direttore DICEAA – Università degli Studi dell'Aquila  
Angelo Piero Cappello – Direttore generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura  
Maria Vittoria Marini Clarelli – Ministero della Cultura- Direzione generale Creatività Contemporanea  
Margherita Guccione – Direttore Grande MAXXI  
Claudio Varagnoli – Università degli Studi Roma "La Sapienza"  
Ornella Zerlenga – Presidente UID – Unione Italiana Disegno  
Renata Picone – Presidente SIRA – Società Italiana per il Restauro dell'Architettura  
Fabio Fatiguso – Presidente Ar.Tec. – Società Scientifica di Arch.Tecnica  
Mario Losasso – Presidente SITda – Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura  
Berardo Naticchia – Presidente ISTEa – Italian Society of Science, Technology and Engineering of Architecture  
Michele Talia – Presidente INU – Istituto Nazionale di Urbanistica  
Roberto Mascarucci – Direttivo Nazionale – Istituto Nazionale di Urbanistica  
Giorgio Rocco – Presidente CSSAr Centro Studi per la Storia dell'Architettura  
Lucio Zazzara – Presidente Ente Parco Nazionale della Maiella

### COMITATO SCIENTIFICO

Massimo Angrilli – Università degli Studi "G. d'Annunzio"  
Marcello Balzani – Università degli Studi di Ferrara  
Calogero Bellanca – Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'  
Graziella Bernardo – Università degli Studi della Basilicata  
Marco Giorgio Bevilacqua – Università degli Studi di Pisa  
Stefano Bertocci – Università degli Studi di Firenze  
Matteo Bigongiari – Università degli Studi di Firenze  
Vanessa Borges Brasileiro – Universida de Federal de Minas Gerais  
Guido Camata – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara  
Giovanni Caffio – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara  
Alessio Cardaci – Università degli Studi di Bergamo  
Alessandro Camiz – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara  
Simonetta Ciranna – Università degli Studi dell'Aquila  
Antonio Clemente – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara  
Antonio Conte – Università degli Studi della Basilicata

Valentina Cristini – Universitat Politècnica de València  
 Pablo Alejandro Cruz – Escuela Politécnica de la Universidad de Extremadura  
 Stefano D’Avino – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara”  
 Pierluigi De Berardinis – Università degli Studi dell’Aquila  
 Piero Di Carlo – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Donato Di Ludovico – Università degli Studi dell’Aquila  
 Matteo Di Venosa – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara  
 Fauzia Farneti – Università degli Studi di Firenze  
 Laura Farroni – Università Roma Tre  
 Francesca Fatta – Università degli Studi Reggio Calabria  
 Anna Guaducci – Università degli Studi di Siena  
 Antonella Guida – Università degli Studi della Basilicata  
 Daniela Ladiana – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara  
 Dominik Lengyel – Brandenburg University of Technology Cottbus- Senftenberg  
 Mariangela Liuzzo – Università degli Studi di Enna ‘Kore’  
 Nora Lombardini – Politecnico di Milano  
 Giovanni Minutoli – Università degli Studi Firenze  
 Susana Mora Alonso-Muñoyerro – Universidad Politécnica de Madrid  
 Renato Morganti – Università degli Studi dell’Aquila  
 Luis Palmero Iglesias – Universitat Politècnica de València  
 Sandro Parrinello – Università degli Studi di Firenze  
 Francesca Picchio – Università degli Studi di Pavia  
 Donatella Radogna – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara  
 Paola Raffa – Università degli Studi Mediterranea  
 Marco Ricciarini – Università degli Studi di Pavia  
 Emanuele Romeo – Politecnico di Torino  
 Riccardo Rudiero – Politecnico di Torino  
 Lucia Serafini – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara  
 Marco Tanganelli – Università degli Studi di Firenze  
 Ilaria Trizio – Istituto per le Tecnologie della Costruzione CNR  
 Silvio Van Riel – Università degli Studi di Firenze  
 Maurizio Unali – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara”  
 Fernando Vegas López-Manzanares – Universitat Politècnica de València  
 Clara Verazzo – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara”  
 Antonella Versaci – Università degli Studi di Enna ‘Kore’

## SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Alessandro Basso – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Stefano Cecamore – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Valentino Sangiorgio – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Anna Dell’Amico – Università degli Studi di Pavia  
 Giovanni Rasetti – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Maurizio Perticarini – Università degli Studi di Padova  
 Luca Vespasiano – Università degli Studi dell’Aquila  
 Davide Pecilli – Università degli Studi dell’Aquila  
 Chiara Marchionni – Università degli Studi dell’Aquila  
 Elena Eramo – Università degli Studi di Roma Tor Vergata  
 Elena Simeoni – Università degli Studi di Perugia  
 Celeste D’Ercoli – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Lorenzo Morelli – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Lorenzo Pellegrini – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Benedetta D’incecco – Università degli Studi “G. d’Annunzio”

Fabio Zollo – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Stella Lolli – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Antonio Vasapollo – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Maria Chiara Capasso – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Andrea Di Cintio – Università degli Studi “G. d’Annunzio”  
 Antonio Maria Nese – Università degli Studi “G. d’Annunzio”

## COMITATO FONDATORE ASSOCIAZIONE REUSO

Stefano Bertocci – Università degli Studi di Firenze  
 Fauzia Farneti – Università degli Studi di Firenze  
 Giovanni Minutoli – Università degli Studi di Firenze  
 Susana Mora Alonso-Muñoyerro – Universidad Politécnica de Madrid  
 Silvio Van Riel – Università degli Studi di Firenze

## PARTNER ISTITUZIONALI



## SOCIETÀ SCIENTIFICHE



## ORDINI PROFESSIONALI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA



## CON IL PATROCINIO DI



## SPONSOR





## INDICE

**XXI** *Introduzioni*

**XXVI** *Lista degli Autori*

### SEZIONE 1 - CONOSCENZA/DOCUMENTAZIONE

*Tematiche, metodologie e tecnoculture per la conoscenza, la documentazione, il rilevamento, l'analisi, la rappresentazione rivolte alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale. Esperienze e proposte rivolte allo studio storico e alla condivisione anche pubblica e partecipativa della conoscenza e del progetto.*

- 2 Massimiliano Ciammaichella, Marta Vitale  
*Echi di silenti memorie. Atlante delle tonnare siciliane*
- 12 Laura Magri  
*Architetture residenziali industrializzate nel secondo Novecento. Due condomini di Giancesare Battaini a Milano (1951-1968)*
- 24 Ornella Zerlenga, Laura Baratin, Vincenzo Cirillo, Veronica Tronconi  
*Il complesso architettonico di Santa Maria della Vita a Napoli fra memoria religiosa e re-uso sociale*
- 34 Luigi Corniello, Gianluca Gioioso, Mario Sansone  
*Documentazione per la conoscenza del patrimonio architettonico religioso dell'isola di Cefalonia in Grecia*
- 46 Enrico Lamacchia, Daniele Altamura, Ruggero Ermini, Antonella Guida, Nicola Masini  
*Patrimonio architettonico e sistemi tradizionali di gestione della risorsa idrica: il caso studio della Masseria del Cristo a Matera. Digitalizzazione e analisi*
- 58 Michele Sabatino  
*La chiesa 'Foresta' del Real Sito di Carditello: documentazione, rilievo e prospettive di riuso di un'opera minore*
- 68 Regina Helena Vieira Santos, Luciano Migliaccio, Matteo Bigongiari  
*Casa 1, dal XVII secolo con struttura in terra battuta, il suo riutilizzo*
- 78 Roberto Villalobos  
*La dualità dei Barrios Altos di Lima. Un'area a rischio: tra degrado urbano e attrattive turistiche*
- 88 Manuela Incerti  
*Paesaggi sonori e olfattivi: esperienze multisensoriali per il Museo di Casa Romei*
- 100 Giuseppe Fortunato, Lorenzo Russo, Antonio Agostino Zappani  
*Il rilievo del mulino ad acqua Perrotta per lo studio e la valorizzazione di un'architettura vernacolare*

- 112 Mariangela Zevola  
*Parco Archeologico di Selinunte: percorso di conoscenza delle mura dell'Acropoli*
- 122 Pablo dela Cal Nicolás, Alegría Colón Mur, Carlos Labarta Aizpún  
*Recuperación del paisaje cultural fronterizo del alto valle del Aragón (España)*
- 134 Marco Paolucci, Simonetta Ciranna  
*Nascita, sviluppo e crisi dei Prati di Tivo al Gran Sasso d'Italia in Abruzzo. Analisi delle architetture e digitalizzazione dei documenti d'archivio per la preservazione e rigenerazione del patrimonio materiale e immateriale*
- 146 Laura Farroni, Matteo Flavio Mancini  
*Immaginare il reuso. Previsioni dagli archivi di architettura*
- 156 Riccardo Liberotti, Virginia Silvestri, Marco Petrini Elce, Vittorio Gusella  
*La Chiesa Templare di San Bevignate. Riuso fra conservazione e proiezione futura*
- 168 Emanuele Giaccari, Paolo Giannandrea, Marianna Calia, Andrea Vitale, Ali Yaser Jafari  
*Conoscenza e strategie progettuali per il recupero, riqualificazione e riuso del borgo Taccone a Irsina, in Basilicata, Italia*
- 180 Maurizio Perticarini, Andrea Giordano  
*Open-source processes for scan to BIM and common data environments for reused historic structures*
- 190 Salvatore Damiano  
*Palermo e l'architettura del '900 a rischio: Palazzo Dara e l'Edificio nel Parco*
- 200 Ornella Zerlenga, Rosina Iaderosa  
*From analysis to management: digital tools for the reuse of historic heritage*
- 210 Ruggero Torti, Maria Linda Falcidieno, Gaia Leandri, Nicoletta Sorrentino  
*Storytelling visivo per 'rinnovati' spazi*
- 222 Gerardo Maria Cennamo, Riccardo Miele  
*Territori marginali e patrimonio culturale a rischio: la via Francigena in Campania come volano di valorizzazione*
- 234 Amra Salihbegović  
*Reshaping the ground. A comparative aesthetic assessment of contemporary underground museums*
- 244 Francesca Picchio, Silvia La Placa, Francesca Galasso, Anna Dell'Amico, Hangjun Fu, Giulia Porcheddu, Marco Ricciarini  
*Metodologie integrate di rilievo per la documentazione di spazi urbani, da luoghi marginali a modelli dinamici di reuso*
- 256 Martina Frattura, Konstantina Douka, Cecilia Mazzoli, Alice Monacelli, Lorna Dragonetti, Abigail C. Sekely, Ann Sussman, Annarita Ferrante  
*Beyond temporary events: cultural, social and physical dimensions in the adaptive reuse of the abandoned urban contexts*
- 268 Giuseppina Enrica Cinque, Elena Eramo  
*Fragilità territoriale, resilienza demotica e spopolamento nell'alta valle dell'Aventino (Chieti)*
- 280 Caterina Palestini, Alessandro Basso, Giovanni Rasetti  
*L'ex Cementificio Adriatico: struttura, contenuti e memoria nell'evoluzione urbana tra attualità e futuro*
- 292 Alessandra Meschini, Federica D'Amato  
*'Ricucire una frattura'. Proposta per una strategia di valorizzazione del patrimonio architettonico dell'ex area industriale di Colleferro (RM)*
- 304 Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Domenico Iovane  
*Tecnologie di rilievo e conservazione del patrimonio architettonico: il caso studio del complesso di Santa Maria della Vita a Napoli fra integrazione di digitalizzazione e applicazione GeoRadar*
- 314 Roberta Ferretti  
*Strategie di documentazione e valorizzazione del commercio su suolo pubblico: il caso del Mercato di San Lorenzo e del Mercato di Sant'Ambrogio a Firenze*
- 324 Federico Cioli, Anastasia Cottini  
*Il convento di São Francisco do Monte a Viana do Castelo (Portogallo): esperienze di rilievo digitale integrato per la comprensione dell'architettura e del suo paesaggio*
- 334 Enrica Bistagnino, Maria Linda Falcidieno  
*Segni visivi effimeri per la riqualificazione di spazi degradati*
- 342 Andrea Lumini  
*L'HBIM per la rappresentazione storico-evolutiva e la gestione 4D del patrimonio architettonico. Il caso studio della chiesa Ramintoja a Vilnius*
- 352 Stefano Brusaporci, Pamela Maiezza, Davide Pecilli, Luca Vespasiano  
*Strategie di modellazione HBIM: il caso studio della chiesa di San Sebastiano a Canistro (AQ)*
- 364 Pamela Maiezza, Alessandra Tata  
*Heritage BIM for university asset management: the case study of the Coppito Campus*
- 372 Antimo Treviglio  
*Modellazione e organizzazione informativa in ambiente digitale per il patrimonio archeologico: il caso dell'anfiteatro romano di Siracusa*
- 384 Alessandro Luigini, Giuseppe Nicastro  
*Rilevamento digitale e prototipazione aptica di manufatti liturgici: un workflow inclusivo per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico dei Cappuccini d'Abruzzo*
- 396 Giovanni Caffio, Maurizio Unali  
*La rappresentazione dell'Indice composito di Fragilità dei Borghi d'Abruzzo, fra 'ragione e sentimento'*
- 408 Francesca Condorelli, Sara Morena  
*AI-based 3D reconstruction of Villino Rutelli from a single archival photograph*

- 416 M.<sup>a</sup> Pilar Biel, Alberto Nasarre  
*La innovación metodológica en la documentación del patrimonio arquitectónico: el caso de la Central Térmica de Aliga (Teruel, España)*
- 428 Celeste D'Ercoli  
*L'organizzazione delle Olimpiadi: Ri-uso e Ri-generazione urbana come scelte sostenibili per il futuro*
- 440 Ilaria Trizio, Adriana Marra, Francesca Savini  
*Archivi digitali integrati per la conoscenza condivisa e la documentazione del patrimonio architettonico delle aree interne: il caso degli opifici idraulici della valle dell'Aterno*
- 452 Elena Simeoni, Stefano Brusaporci  
*Strategie di digitalizzazione 3D per la documentazione di reperti archeologici: il caso delle ceramiche di San Domenico*
- 464 Giovanni Pancani, Lorenzo Matteoli, Vanni Frassoni, Houssein Dine Kouidhi  
*Tecnologie di rilievo digitale per la lettura e la valorizzazione delle architetture difensive: il caso dello Stradello di San Giovanni alla Vena (PI)*
- 474 Antonio Conte, Marianna Calia, Roberto Pedone, Rossella Laera, Ali Yaser Jafari, Emanuela Borsci  
*Strategie di conoscenza e progetto per ri-abitare le Aree Interne*
- 484 Roberta Agnifili  
*Riuso: una pratica di cura condivisa*

## SEZIONE 2 - RESTAURO/VALORIZZAZIONE

*Teorie, orientamenti, indirizzi metodologici e casi studio per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico. Studi, progetti, best practices per il recupero e riqualificazione del costruito e dell'ambiente urbano.*

- 498 Sabrina Mellacqua  
*Le chiese rurali di Conversano. Dallo studio territoriale all'elaborazione di una proposta di restauro e valorizzazione*
- 510 Elena Bosi, Morena Scaglia  
*Brugneto (PC) e la chiesa di San Pancrazio alla prova del tempo e dei dissesti*
- 522 Cristiano Tosco, Niccolò Suraci  
*Second home heritage. Rebuilding the parents' house after an earthquake in seismic Italy*
- 534 Emanuele Romeo  
*I siti archeologici dimenticati in Asia Minore. Dall'oblio alle possibili opportunità culturali*
- 546 Riccardo Rudiero, Alberto Trombotto  
*Conoscere per valorizzare. Stefano Cambiano, ingegnere tra restauri e nuove costruzioni nella Pinerolo a cavallo tra i secoli XIX e XX*
- 558 Elisabetta Grandis  
*Il tempio valdese di San Giovanni Lipioni: da luogo di culto a spazio profano*

- 568 Brunella Canonaco  
*Caratteri architettonici-tipologici-costruttivi di un insediamento rupestre in Calabria: le grotte degli sbariati a Zungri*
- 580 Daniele Romagnoli  
*Comprendere per conservare: la lettura territoriale e urbana come strumento di conoscenza e valorizzazione per Santa Vittoria in Matenano*
- 590 Giuseppe Francesco Rociola  
*I borghi rupestri minori della Basilicata: un patrimonio fragile*
- 604 Enrica Petrucci  
*On the presence of Roman Theatres in the contemporary urban landscape: the case of Ascoli Piceno in the Marche Region*
- 616 Daniele Dabbene  
*Ex ospedale psichiatrico provinciale di Vercelli: dalla costruzione alle sfide del riuso*
- 628 Luca Formigari, Daniele Romagnoli, Marco Zuppiroli  
*Strategie e progetti per la valorizzazione del patrimonio delle aree interne: l'esperienza di Monteleone di Spoleto*
- 640 Edoardo Iommi  
*Strategie di riattivazione e valorizzazione di manufatti allo stato di rudere nell'entroterra marchigiano: il caso di Rocca Colonnalta*
- 652 Antonella Mami, Elvira Nicolini, Francesca Romano  
*The recovery of former slaughterhouses in western Sicily as an opportunity for urban regeneration of small towns*
- 664 Pablo Palmero Sánchez, Carla de-Juan Ripoll  
*De fábrica calcinada a museo del fuego: rehabilitación y reuso arquitectónico de 'la algodonera' como patrimonio industrial en Alcoy*
- 676 Giorgia Ranieri  
*Restauro e patrimonio culturale tra tangibile e intangibile: una riflessione critica sulla Convenzione di Faro*
- 688 Clara Verazzo, Cristina Santacroce  
*Oltre lo sguardo. Le analisi strumentali per la conoscenza dell'edilizia moderna. Il caso degli edifici di culto a Pescara*
- 700 Elisa Mondin, Christian Campanella  
*L'intelligenza artificiale fra conservazione e 'restauro': sfide tecniche, limiti e possibili scenari futuri*
- 710 Chiara Petrucci  
*Ricostruire l'identità: strategie per un recupero consapevole del centro storico di Accumoli*
- 720 Clara Verazzo, Alessandra Controguerra, Martina Terebini  
*Know to preserve. Surveying for the restoration of monumental architectures*

- 732 Clara Verazzo, Giandomenico Tartaglia  
*Abbazie dimenticate. Conoscenza, conservazione e valorizzazione del complesso benedettino della SS. Trinità sul Monte Sacro (Gargano)*
- 744 Cecilia Antonini Lanari  
*L'uso delle preesistenze architettoniche tra conservazione e contraddizioni*
- 752 Michele Esposito Cennamo, Lukas Isak  
*Ri-abitare le fortificazioni costiere. Strategie di riuso per Torre Rinalda*
- 762 Salvatore Busa, Erica La Placa, Calogero Vinci  
*La muratura di epoca normanna a Palermo e la sua reinterpretazione tra XIX e XX secolo*
- 774 Emanuele Richiusa  
*Oltre il limite. Un rinnovato dialogo tra patrimonio e città*
- 786 Benedetta D'Incecco  
*Ricostruzioni a confronto. Modelli, strategie e criticità nei territori abruzzesi dopo i terremoti del 2009 e del 2016*
- 798 Miriam Terzoni, Nora Lombardini  
*The consequences of war destruction in the 19th century: the beginning of the protection of cultural heritage as a safeguard of human rights*
- 810 Fabrizio De Cesaris, Claudia Verzari  
*Stazzano Vecchio e Nuovo: l'antico in soccorso al contemporaneo, multidisciplinarietà e conservazione sostenibile*
- 822 Nicola La Vitola  
*Il sistema dei Forti Umbertini nello Stretto di Messina: architetture, paesaggi e dispositivi per il riuso culturale*
- 832 Domenico Busa  
*I borghi rurali siciliani: prospettive per una palingenesi architettonica*
- 844 Manlio Montuori  
*Framing the sacred site and the extra muros of the Ravenna monastery, Albania: weathering assessment toward the preservation plan*
- 856 Maria Giovanna Putzu  
*Le capanne in falasco della penisola del Sinis in Sardegna: la perdita del patrimonio culturale materiale e immateriale*
- 868 Stefano D'Avino  
*Contributo alla riqualificazione dei centri minori d'Abruzzo. Il caso dell'ex ospedale di Guardiagrele*
- 880 Stefano D'Avino  
*Contra terraemotus. Analisi della tecnica costruttiva e della vulnerabilità sismica della chiesa di S. Paolo inter vineas a Spoleto e possibili interventi*
- 890 Kázmér Kovács, Stefano D'Avino  
*Dialogue about the use of cement in restoration*
- 902 Giorgio Ghelfi  
*Trattamenti conservativi della pietra in Spagna. Tra le tecniche tradizionali e le prime sperimentazioni scientifiche*
- 912 Adele Rossi  
*Diagnostica e monitoraggio per la conservazione del patrimonio archeologico esposto ai rischi naturali. Il caso studio del parco archeologico di Selinunte*
- 924 Andrea Antognotti  
*Storia dei restauri dell'anfiteatro di Siracusa*
- 934 Chiara Frisenna  
*Una reinterpretazione critica: il progetto di restauro per la cattedrale di Uppsala in Svezia*
- 946 María Dolores Robador González, Antonio Albaronedo Freire, Doménico Debenedictis, Pablo Manuel Millán  
*Anastilosis en la intervención contemporánea del patrimonio arquitectónico: proyecto de restauración de las balaustradas, atribuidas a Hernán Ruiz II, en la iglesia de la Anunciación de Sevilla*
- 958 Claudio Varagnoli  
*Le possibilità di un restauro: Santa Maria di Paganica all'Aquila*
- 970 Arianna Petraccia  
*Dall'otium in villa alla villa quale museo archeologico: da Villa Oliva di Civita di Bagno (AQ) al Museo archeologico nazionale di Villa Frigerij (Chieti)*
- 982 Claudio Varagnoli, Aldo Pezzi, Stefano Cecamore  
*From Ostia Aterni to Pescara 2027: University and Superintendency for the difficult protection of the Adriatic city*
- 992 Valeria Montanari  
*The sense of place between history and current events: the Passo della Fortuna near Ciciliano (Rome)*
- 1004 Susanna Caccia Gherardini  
*Learning from the exception: restoration theory revisited through practice*
- 1012 Giovanni Minutoli  
*Il giardino spagnolo/italiano di Sotofermoso: indagini e studi per il restauro di un giardino scomparso*
- 1024 Sofia Velichanskaia, Nora Lombardini, Anar Yusifli  
*Research of vernacular architecture in academic institutions of USSR as a source of know-how in comparison with European and US studies*

### SEZIONE 3 - RECUPERO/RIUSO

*Processi metodi e strumenti per il riuso, la manutenzione e la riqualificazione nel recupero dell'ambiente costruito. Tecnologie per l'efficientamento e l'ottimizzazione dei caratteri funzionali, energetici e prestazionali. Analisi e progetti per la mitigazione del rischio sismico, idrogeologico e antropico e del patrimonio culturale, costruito e del territorio.*

- 1038 Laura Greco, Francesco Spada  
*La costruzione metallica in Calabria: uno studio per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio industrializzato del secondo Novecento*
- 1050 Fabio Ambrogio  
*Il paesaggio culturale dell'Alta Langa tra rischi ed emarginazione. Scenari per la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo del territorio*
- 1062 Andrea Donelli  
*Disegno della struttura dell'Aurea mediocritas*
- 1074 Antonella Violano, Francesca Muzzillo, Monica Cannaviello, Marica Merola, Giuseppina Savarese, Roxana Georgiana Aenoai  
*Smart-renewable energy communities for the biocultural regeneration of inner areas*
- 1086 Endrina Haziri, Maria Federica Ottone  
*Adaptive reuse of shipping containers as touristic elements: climate-responsive strategies and design challenges*
- 1096 Antonio Maria Nese, Antonio Basti  
*Processi BIM per la gestione del patrimonio industriale*
- 1108 Maria Paola Gatti  
*La centrale idroelettrica di Riva: una architettura produttiva dismessa e una nuova visione culturale*
- 1120 Gianni Di Giovanni  
*Il recupero degli spazi aperti di margine nei centri storici minori. L'involucro verde quale possibile mezzo per una strategia d'intervento sostenibile*
- 1132 Claudio Piferi  
*Strumenti normativi per favorire il riuso degli edifici dismessi privi di valore architettonico e monumentale. La legge n. 338 e gli student housing*
- 1144 Carla Di Lallo  
*L'architettura per la salute negli archivi istituzionali: la frammentarietà delle fonti e l'esperienza sul territorio teramano*
- 1156 Rosa Lorusso, Luis Manuel Palmero Iglesias, Antonella Grazia Guida  
*Tra conservazione e riconfigurazione funzionale del patrimonio: l'Alqueria de Barrinto come caso studio di riconversione del patrimonio rurale in ambito periurbano*
- 1166 Enrico Genova  
*Le banche dati dell'ENEA sulle detrazioni fiscali come osservatorio sul miglioramento energetico degli edifici storici in Italia*
- 1178 Riccardo Liberotti  
*'Beside restoration'. Performance-arts as a sustainable heritage practice*
- 1190 Andrea Di Cinzio  
*The regeneration of New York public spaces: The 4E-4A Model for human flourishing*
- 1202 Filippo Marconi, Claudia Battaino  
*Da margini muti a margini attivi. Paesaggi dell'incarcerazione*
- 1210 Luca Caneparo, Alessandro Di Renzo, Valeria Cavanni, Linda Scussolini, Rosario Ceravolo  
*Integrated seismic and energy retrofit through meta-panels*
- 1222 Paolo De Marco, Angelo Ganazzoli  
*Il recupero architettonico-urbano dei siti di estrazione: due esperienze di progetto in Puglia e in Sicilia*
- 1234 Leonardo Zaffi, Arianna Camellato  
*La sala del tesoro: il nuovo allestimento del monetiere nel museo archeologico di Arezzo*
- 1244 Paolo Verducci, Valerio Palini, Jacopo Patriarca  
*Riuso adattivo di un ex-stabilimento industriale a Foligno: progetto per uno spazio dedicato all'arte contemporanea*
- 1254 Luis Palmero Iglesias, Graziella Bernardo  
*Recuperación simbólica y arquitectura sagrada en el complejo industrial S.A. Cros en Valencia (España)*
- 1266 Francesco Monni, Francesco Clementi, Francesca Sabatini  
*Analisi strutturale e strategie di mitigazione del rischio sismico per il patrimonio architettonico storico: il caso della Chiesa di Santa Maria di Piazza (Ostra Vetere, Italia)*
- 1276 Alessandra Tata, Elena Pallotta  
*Verso una gestione digitale dell'edilizia residenziale pubblica: il caso ATER L'Aquila tra BIM e Fascicolo del Fabbriato digitale*
- 1288 Pilar Rodrigo Catalán, Luis Palmero Iglesias  
*Walsh Bay Arts Precinct: heritage renewed through architecture and performance*
- 1296 Sebastiano Carbonara, Luciana Mastrodonato, Valeria Lualdi  
*Disagio abitativo, struttura demografica e ricostruzione post terremoto in Abruzzo*
- 1308 Paolo Fusero, Clara Verazzo  
*Restoration, regeneration, and artificial intelligence: sustainable models for Italy's smaller historic towns*
- 1320 Daniela Ladiana, Chiara Iacovetti  
*Rehabilitating rural landscapes: the recovery of rural earthen architecture for the sustainability and resilience of the Alentejano rural landscape. An experimental educational project*

- 1330 Stefania Gruosso, Lorenzo Morelli  
*Learning from the eastern cities. Rethink reuse as an urban gesture for a changing world*
- 1340 Alessia Massari, Chiara Marchionni, Marianna Rotilio, Vicente Blanca-Giménez  
*La rigenerazione urbana sostenibile di spazi pubblici di valore: il caso di Cuevas de la Torre di Paterna (Spagna)*
- 1350 Giovanna Badaloni  
*Disarmare l'abbandono. Nuovi orizzonti per la rigenerazione urbana e la pace della valorizzazione proattiva del patrimonio militare*
- 1362 Daniela Ladiana, Chiara Iacovetti  
*Technological innovation in the conservation of architectural and historical heritage: digital twins for the preservation of Marrakech's fortifications*
- 1372 Laura Ciammitti, Alessandra Tosone  
*Sperimentazione delle leghe ferrose e architetture a carattere sociale: due episodi singolari nella Roma post-unitaria*
- 1384 Chiara Marchionni, Francesco Giancola  
*Approcci circolari e sostenibili per il riuso dell'ambiente costruito. Il caso di studio di un edificio multiuso a Chimilin*
- 1392 Antonio Cristino, Antonio Vasapollo  
*AI e co-progettazione: modelli integrati per la gestione intelligente del ciclo di vita edilizio*
- 1400 Simona Calvagna, Attilio Mondello  
*Recuperare la memoria dimenticata per una nuova narrazione: i giardini dell'ex Sanatorio INPS-Ospedale S. Tomaselli a Catania*
- 1412 Micol Schiaffini, Carla Bartolomucci  
*Le strutture miste come esito culturale: l'uso del cemento armato come mezzo di consolidamento nel corso del Novecento, tra urgenza operativa e riflessione teorica*
- 1422 Donatella Radogna, Maria Chiara Capasso, Davide Stefano  
*Valore culturale, valore d'uso e valore ambientale nel riuso sostenibile dell'ambiente costruito. Esperienze di ricerca e sperimentazione progettuale a Scontrone (Aq)*
- 1434 Celia Romero Leo  
*Las 'Casas Baratas' en Cáceres. El barrio de Peña Redonda*

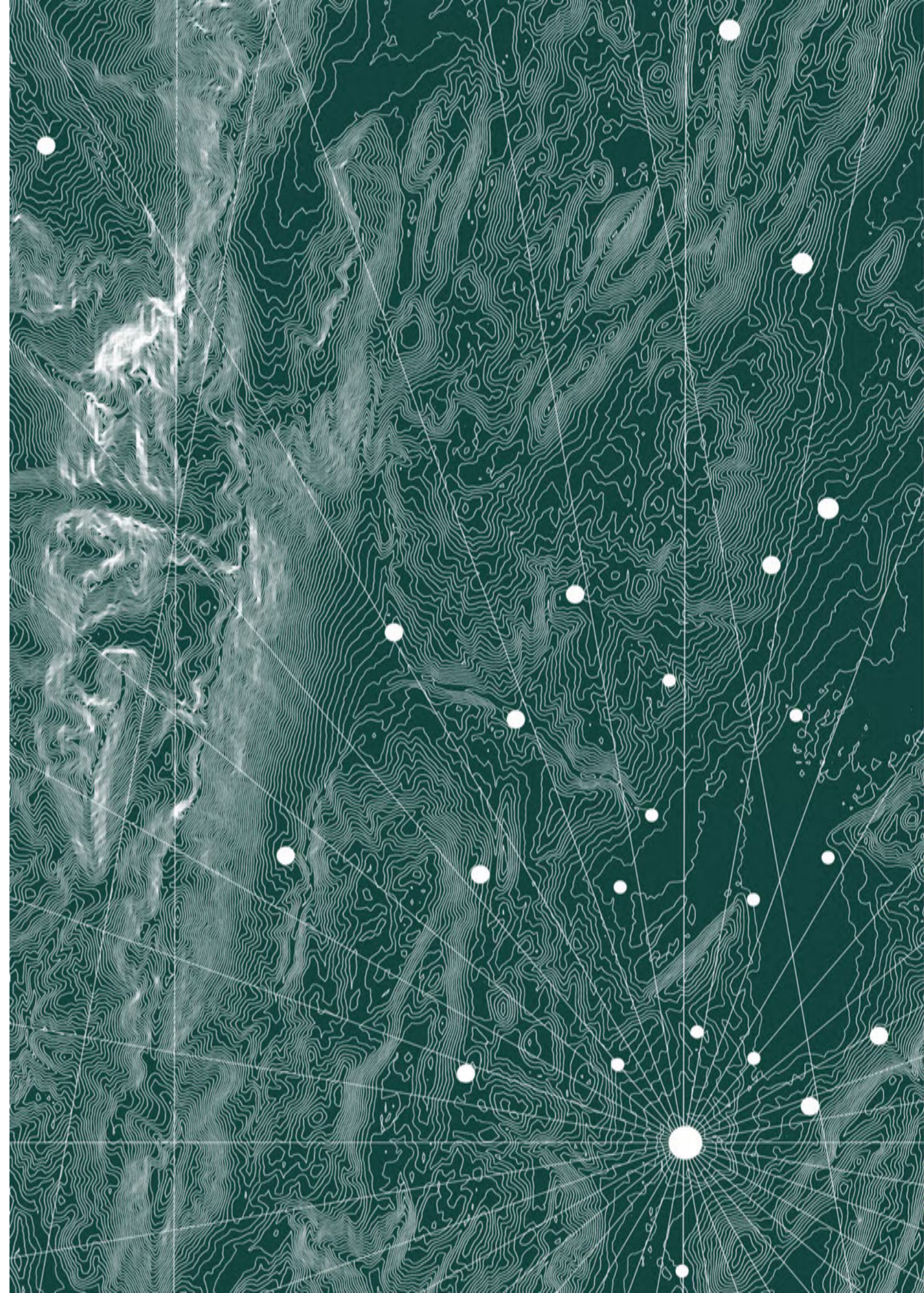
#### SEZIONE 4 - RIGENERAZIONE/SOSTENIBILITÀ

*Strategie di intervento per la gestione, la rivitalizzazione e la rigenerazione di contesti urbani e ambientali volti a ridurre fenomeni di marginalizzazione e resilienza, elevando qualità e attrattività dei territori. Metodologie, strategie, protocolli e progetti integrati e multidisciplinari rivolti alla protezione e alla salvaguardia del Patrimonio culturale e naturalistico.*

- 1448 Silvia Curulli  
*Digitalizzazione e filantropia per la sostenibilità di progetti partecipati. Il caso dei luoghi di culto rupestri abruzzesi*

- 1460 Meryem Kubra Uluc Tolba, Shaimaa Fayed  
*From aqueduct to urban asset: feasibility of reusing the Magra El Oyoum aqueduct*
- 1472 Daria Cermola, Giusi Rea, Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio  
*Illuminazioni smart per passeggiate storiche: l'innovazione incontra il patrimonio*
- 1484 Nebai Osorio Ugalde  
*Abitare il rischio sismico: rigenerazione ambientale, gestione collettiva del rischio e accesso al territorio a Città del Messico*
- 1496 Roberto Bolici  
*Rigenerazione di territori urbani marginali. Cooperazione pubblico-privata per il 'Consorzio Agrario di Piacenza'*
- 1508 Alessio Proietti, Alessandro Scarnato  
*Rinascita rurale: casi emblematici di rigenerazione in Catalogna*
- 1518 Chiara Pupella  
*Paesaggi alpini e archeologia del costruito: ripensare il patrimonio storico antropizzato della Valle Brembana tra conoscenza, sostenibilità e nuove prospettive metodologiche*
- 1530 Remi Wacogne  
*Progetti e politiche per i sentieri e cammini d'Italia: tra turismo, cultura, coesione e mobilità 'dolce'*
- 1538 Giulia Pasetti, Federico Eugeni, Donato Di Ludovico  
*La rigenerazione territoriale in contesti fragili*
- 1550 Alessandro Camiz, Erol Tan Atayurt, Berke Baybaş, Erdiñ Can  
*Progettare il riuso delle rovine: Torre Rinalda, Lecce*
- 1562 Alessandra Quendolo, Maria Paola Gatti  
*Rete di elementi paesaggistici per la rigenerazione sostenibile della Valle del Sarca in Trentino*
- 1574 Francesco Trovò, Miranda Arduini  
*Il Tratturo Magno da L'Aquila a Foggia. Conoscenza, conservazione, valorizzazione*
- 1586 Camilla Salve, Alessandra Tosone, Donato Di Ludovico  
*Strumenti di valutazione speditiva della resilienza per la rigenerazione dei centri minori. Il caso studio dell'Area Interna Valle del Giovenco – Valle Roveto*
- 1596 Gianfranco Pertot  
*Dimenticato, recuperabile (ancora per poco). Sul margine della periferia industriale di Milano: il quattrocentesco Naviglietto di Cusago*
- 1606 Lorenzo Fantino  
*Colonia Caroya: riuso architettonico e gastronomia come vettori rigenerativi della città*
- 1618 Rolando Pizzoli, Giuliana Cardani  
*La marginalità nascosta dai luoghi di eccellenza: quali scelte possono spronare la rinascita di un territorio*

- 1630 Benedetta Terenzi, Giovanna Binetti  
*Emergenza e re-uso: strategie multiscalari del design per la protezione dell'ambiente abitato*
- 1642 Sofia Tonello  
*La marginalità del patrimonio estrattivo attivo: questioni critiche e sfide. Premesse di uno studio comparativo dei riferimenti legislativi: Carrara, Macael e Vila Viçosa*
- 1656 Sara Sacco, Federico Eugeni, Donato Di Ludovico  
*La pianificazione e la gestione del rischio a livello regionale*
- 1668 Ilva Hoxhaj, Demetrio Mauro  
*Velletri e il recupero del patrimonio urbano in disuso. From disaster to rebirth: una esperienza progettuale*
- 1678 Luca Zecchin, Ilenia Iuri  
*Scenari futuri per la marginalità friulana. La ricerca Borghi-Boschi e il caso studio di Montefosca*
- 1690 Lorenza D'Orazio  
*Riflessioni sulla gestione e sulla valorizzazione del patrimonio rurale*
- 1702 Myrto Matthaïou  
*City streams as urban form shapers: the case of the Ilisos stream artificial bed in Athens*
- 1712 Stefano Cadoni, Francesco Marras, Silvia Mocchi  
*Rigenerazione urbana del quartiere Ina Casa Is Mirrionis di Cagliari. Strategie, strumenti e processi di trasformazione*
- 1724 Silvia Vittiglio, Francesco Paolo Rosario Marino  
*Strategie di rigenerazione urbana e spazi ritrovati: l'esperienza del quartiere Verderuolo a Potenza*
- 1736 Michele Agus, Chiara Cabras, Andrea Margagliotti,  
*Punto-Linea-Superficie. Costruire sinergie nei paesaggi delle aree interne della Sardegna*
- 1748 Massimo Angrilli, Valentina Ciuffreda, Ilaria Matta  
*Riuso integrato del patrimonio costruito e naturale: visioni e strategie per il Basso Sangro-Trigno*
- 1760 Alessandra Bellicoso, Stefania Manna, Melissa Quadrini  
*Paesaggi marginali, creatività sociale e inclusioni culturali. Residenze d'artista sostenibili in un sito olivicolo-oleario nell'area rurale del basso Lazio*
- 1772 Federica Cassano, Mariella De Fino, Fabio Fatiguso  
*Uso, Disuso, Riuso. Valutazione di compatibilità funzionale del patrimonio portuale*
- 1784 Massimo Angrilli, Chiara Correra  
*Cammini e rigenerazione del patrimonio nell'Appennino centro-meridionale*
- 1794 Ina Macaione, Enrica Gaia Consiglio  
*Progettare spazi pubblici adattivi al clima nelle zone critiche*
- 1806 Luisa Cerami, Luisa Lombardo, Tiziana Campisi  
*Reinhabiting the mountain inner area of the Madonie (Sicily). The rehabilitation and adaptive reuse of a Hoffmann kiln in Petralia Soprana into an artist's studio*



## PAESAGGI SONORI E OLFATTIVI: ESPERIENZE MULTISENSORIALI PER IL MUSEO DI CASA ROMEI

### SOUND AND OLAFACTORY LANDSCAPES: MULTISENSORY EXPERIENCES FOR THE MUSEUM OF CASA ROMEI

**Manuela Incerti** – Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara, Italia, e-mail: icm@unife

**Abstract:** The temporary exhibition *Attraversa i tuoi sensi – Across Your Senses*, hosted at the Casa Romei Museum in Ferrara, offered a renewed visiting experience through a multisensory approach. Addressed to both general audiences and regular visitors, it aimed to activate new forms of engagement with the monumental building and its collections. This contribution describes the installations designed around sound and olfactory stimuli, illustrating their design methods, objectives, and approaches.

**Keywords:** Accessibilità Sensoriale, Esperienza Multisensoriale, Paesaggio Sonoro, Paesaggio Olfattivo, Rappresentazione Sensoriale.

#### 1. Introduzione

La mostra temporanea *Attraversa i tuoi sensi – Across Your Senses*, ospitata presso il Museo di Casa Romei di Ferrara dal 23 settembre 2023 al 1° giugno 2024, ha proposto un'esperienza di visita rinnovata, fondata su un approccio esplicitamente multisensoriale. L'iniziativa ha inteso coinvolgere non solo i visitatori occasionali, ma anche la cittadinanza, i frequentatori abituali del museo e alcune associazioni del territorio, che hanno partecipato attivamente al processo di co-progettazione delle installazioni. Vista, udito, gusto, olfatto e tatto – i cinque sensi attraverso cui percepiamo e interpretiamo il mondo – sono stati assunti come strumenti di mediazione culturale, capaci di stimolare un'interazione più profonda e personale con lo spazio museale.

Le installazioni, pensate per attivare percorsi sensoriali liberi e modulabili, hanno invitato il pubblico a sperimentare nuove modalità di fruizione, secondo le proprie inclinazioni percettive e sensibilità individuali. Alla base del progetto vi era la volontà di riaffermare il valore della presenza fisica e del contatto diretto con l'ambiente reale, attraverso una valorizzazione consapevole della dimensione corporea dell'esperienza estetica e conoscitiva.

Scopo principale della mostra è stato quello di facilitare un incontro più inclusivo e partecipato con il patrimonio di Casa Romei – fatto di beni tangibili e intangibili, spazi architettonici e memorie culturali – potenziando le possibilità di accesso e coinvolgimento attraverso una pluralità di linguaggi percettivi. L'intero impianto espositivo si è fondato su criteri di accessibilità, inclusività e sostenibilità culturale, intesi come strumenti per una museologia attenta alla diversità e all'ampliamento del pubblico.

Nel passato, i Cinque Sensi erano semplicemente associati ad altrettanti modi di percepire la realtà esterna, secondo una concezione lineare e distinta delle percezioni. Oggi, le conoscenze scientifiche, fisiologiche e neurologiche restituiscono un quadro ben più complesso e interconnesso. La mostra non ha inteso proporsi come un esperimento percettivo fondato su tali teorie avanzate, ma ha invitato i visitatori a riflettere consapevolmente su quali sensi attivano durante l'esperienza museale. In apertura del percorso, un breve testo di Leonardo da Vinci ricorda che la percezione della bellezza non è solo visiva: tutti i sensi concorrono, insieme, al suo pieno godimento [1-2].



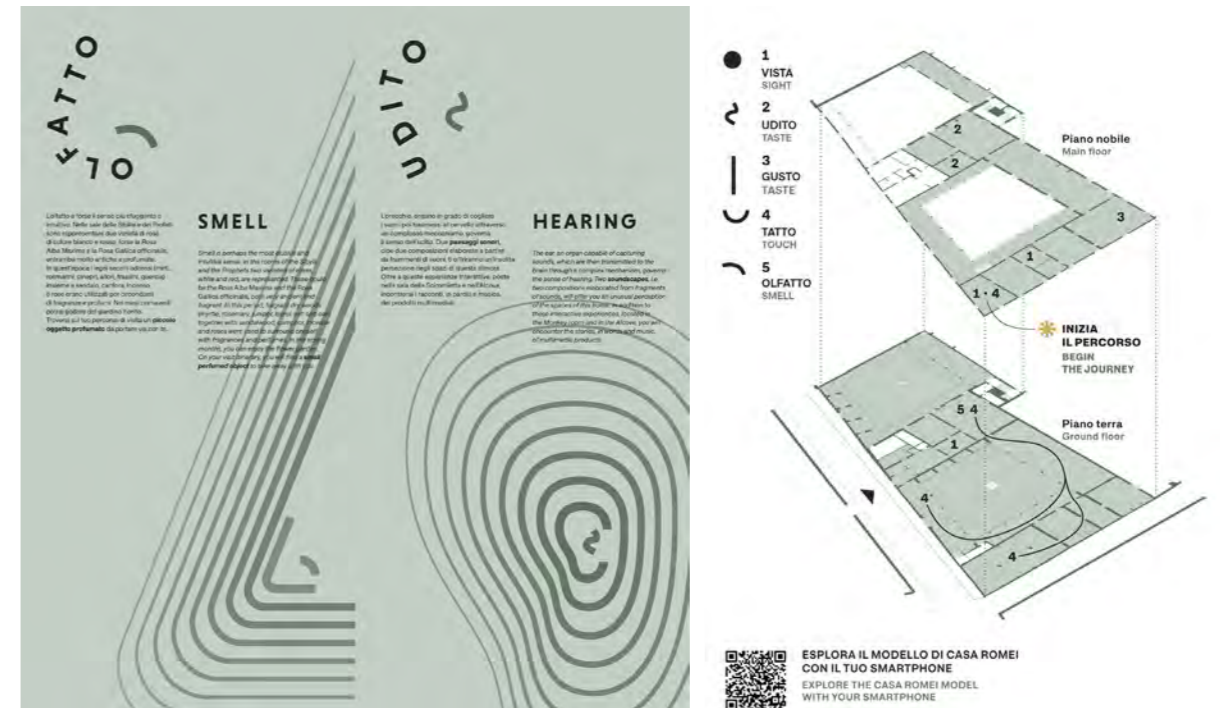
Fig. 1 - Totem informativo nella corte e i pannelli sui cinque sensi nella sala introduttiva alla mostra.

Pur senza essere mai esplicitato, il concetto di ‘sinestesia’ sottende l’intero progetto espositivo, come emerge chiaramente anche dalle frasi-manifesto posizionate lungo l’itinerario di visita. Una prima descrizione del progetto e dell’allestimento (figg. 1-3) è stata pubblicata in contributi dedicati all’esplorazione del senso della vista e del tatto [3-5]. Il presente scritto si concentra invece sulle installazioni e sulle attività ideate in relazione ai sensi dell’udito e a quello dell’olfatto.

Questi due sensi, spesso trascurati nell’esperienza museale tradizionale, si sono rivelati strumenti potenti per evocare memorie, attivare immaginari e amplificare il coinvolgimento emotivo e cognitivo dei visitatori. Il profumo della rosa e due paesaggi sonori progettati *ad hoc* hanno caratterizzato alcuni punti del percorso espositivo, suggerendo nuove letture degli ambienti e dei reperti attraverso stimoli sensoriali capaci di ampliare il campo della percezione e della comprensione. L’olfatto ha permesso di costruire atmosfere legate alla quotidianità storica o simbolica degli spazi, mentre l’udito ha aperto la via a una narrazione immersiva, che ha restituito al pubblico suoni ambientali, voci, rumori e suggestioni musicali connesse alla vita del luogo.

## 2. Paesaggi sonori

Raymond Murray Schafer ha introdotto e approfondito il concetto di paesaggio sonoro nel suo libro del 1977 *The Soundscape: Our Sonic Environment and the Tuning of the World* [6]. Quest’opera ha innescato nuove riflessioni sul modo in cui percepiamo il suono, elevandolo a elemento essenziale dell’esperienza del paesaggio. La prospettiva proposta da Schafer supera la centralità della visione e mette in evidenza il ruolo del suono nell’identità dei luoghi e delle comunità, concependolo come un ecosistema stratificato e dinamico. Oggi, diverse attività contemporanee incrociano arte e antropologia per esplorare e valorizzare l’esperienza del paesaggio sonoro. Artisti, ricercatori e professionisti della cultura stanno riscoprendo il valore di questi paesaggi acustici, sia per sensibilizzare il pubblico alla loro importanza che per costruire nuove modalità di interazione sensoriale con l’ambiente. Attraverso progetti immersivi e interattivi, il paesaggio sonoro diventa un potente strumento di riflessione sulla relazione tra suono, spazio e comunità [7].



Figg. 2-3 - A sinistra, i due pannelli introduttivi dedicati all’olfatto e all’udito [2]; a destra, percorso di vista con indicazione della localizzazione delle installazioni [3].

Per citare alcuni recentissimi casi, l’installazione *Library of Light* di Es Devlin, presentata al *Fuorisalone del Mobile* di Milano 2025, propone un ambiente immersivo combinando luce e suono. In uno spazio circolare di grandi dimensioni, i visitatori ascoltano letture accompagnate da un paesaggio sonoro progettato per amplificare l’esperienza sensoriale. Anche nell’installazione *Making the Invisible Visible*, ideata da Google Design Studio in collaborazione con Lachlan Turczan (fig. 4), i visitatori interagiscono con ambienti scolpiti dalla luce e accompagnati da suoni che amplificano l’esperienza percettiva (<https://youtu.be/c1o46cQ4Hhk>).

Entrambi i progetti testimoniano come il suono e lo spazio possano contribuire a una maggiore consapevolezza culturale e percettiva, offrendo un’esperienza che distoglie lo sguardo dallo schermo dei nostri smartphone per collocare il corpo umano, a 360 gradi, in un contesto reale e vibrante, capace di evolversi insieme a noi.

### 2.1. Suoni a Casa Romei

Le installazioni sonore realizzate per il Museo di Casa Romei sono state create dall’artista Ebe Giovannini, e hanno avuto come obiettivo l’esplorazione dello spazio attraverso una performance sensoriale che ha tenuto in considerazione anche le tre categorie principali di Schafer suddivise in:

- toniche (*Keynote Sounds*): suoni di sottofondo che caratterizzano un luogo e vengono spesso percepiti inconsciamente, come il rumore del vento o delle onde;
- segnali (*Sound Signals*): suoni che attirano l’attenzione, come campane, sirene o altri segnali acustici, che interrompono il flusso del paesaggio sonoro;
- impronte sonore (*Soundmarks*): suoni distintivi di un’area, che meritano di essere protetti per preservare l’identità acustica di una comunità.

A questa griglia interpretativa si affianca la prospettiva sinestetica, che non considera l’esperienza sonora come elemento isolato, ma come parte di una rete complessa di percezioni intersensoriali. Per un approfondimento sull’approccio scelto in relazione a questi temi, si rimanda ad alcuni contributi precedenti dell’autrice [4, 5], nei quali la sinestesia è stata indagata come dispositivo ermeneutico, capace di creare corrispondenze dinamiche tra suoni, immagini, odori, tattilità e movimento.

Le installazioni sonore create per questa casa quattrocentesca [8] si attivano tramite sensori di prossimità, trasformando l’ascolto in un’esperienza interattiva, profondamente legata alla presenza e ai movimenti del pubblico.

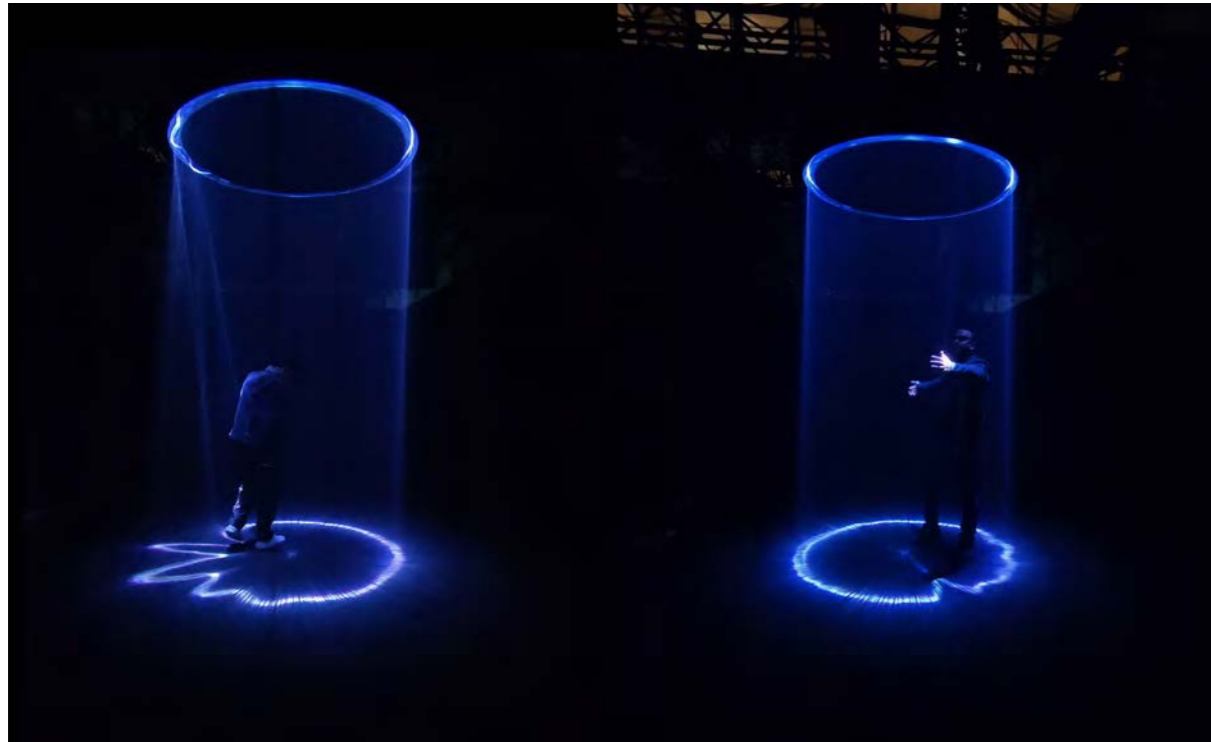


Fig. 4 - *Making the Invisible Visible*, Google Design e Lachlan Turczan (Milano 2025).

I suoni sono stati composti e progettati con il contributo di un collettivo tecnico e artistico, i cui ruoli e compiti sono dettagliati nei ringraziamenti finali. Un team multidisciplinare si è occupato della registrazione e dell'analisi dei documenti sonori. I materiali sonori includono registrazioni di strumenti musicali rinascimentali, voci recitanti a Casa Romei e passi di danza catturati nello stesso ambiente. Suoni aggiuntivi, raccolti e elaborati dal gruppo di lavoro, arricchiscono ulteriormente l'esperienza. Pur essendo collocate in sale adiacenti (fig. 2), le due installazioni, intitolate rispettivamente *Armonia transtorica-interespecie* e *Il silenzio tra due suoni: la notte*, non si percepiscono acusticamente da una stanza all'altra, garantendo così un'esperienza indipendente e immersiva per ciascun ambiente.

### 2.1.1 *Armonia transtorica-interespecie* (3:02 min)

La prima installazione è collocata nella cosiddetta Sala della scimmietta, uno degli ambienti più suggestivi della casa, decorato nella parte alta da una ricca fascia a grottesche con numerosi animali fantastici e reali. Il paesaggio sonoro si sviluppa all'interno della cappa del camino, che funge da campana acustica e cassa di risonanza (fig. 5). Il suono si propaga nel piccolo spazio come se provenisse da un'antica memoria della casa, dando voce ad alcuni animali affrescati e agli abitanti del passato.

Due testimonianze tratte dai documenti d'archivio del Monastero del Corpus Domini – a cui Casa Romei fu annessa dopo la morte del committente Giovanni Romei – evocano la convivenza domestica con animali esotici e affezionati qui rappresentati:

- “Spesa delle Suore del Corpo di Cristo [...] soldi quattro [...] per bisogno de meter al fondo del gatto maimon (scimmia) della madre suor Leonora” (14 gennaio 1559, ASMo, MeF, reg. 138, Memoriale, c. VII);
- “Spesa delle Suore del Corpo di Cristo [...] soldi 9 date a fare uno scanno grande e tondo [...] per meterli sopra il pappagallo della madre suor Lianora” (2 settembre 1553, ASMo, MeF, reg. 121, Memoriale, c. 130).

Dalle riflessioni dell'autrice Giovannini, proposte nella scheda di sala (fig. 6), si evince che l'opera è costruita attraverso un gioco di richiami tra parole, suoni e strumenti musicali rinascimentali. Si configura come un'esperienza acustica intima, nella quale gli elementi animali e umani si intrecciano in una festa corale senza tempo. Questo dialogo tra specie, evocato poeticamente e acusticamente, si fa portatore di un messaggio ecologico: la necessità di ristabilire una relazione armonica tra l'uomo e il suo microcosmo. L'installazione sollecita un ascolto attento, lento, in contrasto con i ritmi contemporanei, e riprende

l'invito di Aldo Leopold a considerare la conservazione come una forma di equilibrio tra l'essere umano e la terra.

### 2.1.2 *Il silenzio tra du e suoni: la notte* (3:02 min)

La seconda installazione si trova nell'Alcova, una stanza raccolta e silenziosa, dotata di un prezioso soffitto a cassettoni in legno, che valorizza naturalmente le qualità acustiche dello spazio. Sulla parete di fronte all'accesso (fig. 7) è riportato un passo del Decamerone di Boccaccio: “comandò la reina che gli strumenti venissero: e per comandamento di lei, Dioneo preso un leuto (flauto) e la Fiammetta una viuola, cominciarono soavemente una danza a sonare.” (*Prima Giornata*).

Nei testi della scheda di sala (fig. 8) l'autrice propone un ascolto meditativo, incentrato sul valore del silenzio come soglia percettiva. È un invito a entrare in uno stato di ascolto profondo, in cui i rumori minimi – un respiro, il fruscio delle pagine, il cigolio di una porta, le campane in lontananza – si compongono come una partitura notturna.

L'opera costruisce così una ‘memoria sonora in divenire’, capace di evocare l'invisibile e l'interiore. Il suono del vento che cambia, il cinguettio, l'eco di uno sciacquio lontano: ogni elemento acustico si rinnova e si stratifica, restituendo una dimensione sensoriale immersiva, in cui la qualità del silenzio diventa materia viva.



Fig. 5-6 - In alto, la cappa sonora con le due frasi manifesto sui lati e l'invito “entra nella cappa” [5]; in basso, le schede di sala a supporto dei paesaggi sonori.



Fig. 7 - La stanza dell'Alcova dove è stato posizionato il secondo paesaggio sonoro con la frase manifesto tratta dal *Decamerone*.

In un contesto sempre più affollato di rumore, l'installazione si fa portavoce della necessità di tutelare il benessere acustico e la quiete come valore culturale, ambientale e umano.

## 2. Paesaggi olfattivi

Il concetto di paesaggio olfattivo si è affermato negli ultimi decenni come un nuovo ambito di studio sensoriale, in grado di restituire profondità alla nostra esperienza degli spazi [7]. Se per lungo tempo l'olfatto è stato considerato un senso secondario rispetto alla vista o all'udito, oggi sta emergendo come strumento di conoscenza, memoria e relazione. L'odore dei luoghi, delle stagioni, dei materiali o delle piante costituisce un vero e proprio patrimonio immateriale, legato all'identità culturale e ambientale.



Fig. 8 - Una delle schede di sala (inglese e italiano) progettata come guida all'ascolto.

Nel campo dell'arte e della museografia, l'interesse per il paesaggio olfattivo ha dato vita a pratiche che uniscono botanica, antropologia e design sensoriale. L'olfatto viene così coinvolto nella costruzione di percorsi esperienziali capaci di attivare emozioni e ricordi, creando connessioni profonde tra i visitatori e gli ambienti. Lavori come quelli dell'artista norvegese Sissel Tolaas, che esplora le geografie urbane attraverso la mappatura degli odori, o progetti museali come *Le Parfum*, Expo al Grand Musée du Parfum di Parigi (<https://musee-parfum-paris.fragonard.com/>), mostrano come l'olfatto possa diventare veicolo di narrazione, conoscenza e coinvolgimento. In questi percorsi, il paesaggio olfattivo non solo accompagna, ma arricchisce l'esperienza, favorendo una percezione più completa e multisensoriale dei luoghi. In ambito regionale anche il Museo Delta Antico di Comacchio ha reso disponibile un'esperienza multisensoriale unica, che include un percorso olfattivo progettato per immergere i visitatori nella storia del territorio. Questo percorso utilizza fragranze ispirate a elementi storici e archeologici, come le spezie medievali e i profumi legati alla città etrusca di Spina, un antico crocevia commerciale. Le fragranze evocano il passato, arricchendo la visita con un viaggio sensoriale che combina archeologia e memoria olfattiva.

### 2.1. Profumi a Casa Romei

Casa Romei, raro esempio sopravvissuto di dimora rinascimentale, rappresenta una testimonianza cruciale della cultura architettonica e decorativa del Quattrocento ferrarese, rivelando i tratti distintivi dell'estetica e delle tecniche costruttive dell'epoca.

All'interno della Sala delle Sibille (figg. 9-10) e della Sala dei Profeti compaiono raffigurazioni di due varietà di rose, verosimilmente identificabili come *Rosa Alba Maxima* e *Rosa Gallica Officinalis*, celebri per la loro antichità e per l'intensa fragranza. Le rose del gruppo Alba, ibridi di origine incerta, si distinguono per un profumo delicato e persistente; similmente, la *Gallica Officinalis*, detta anche 'rosa degli speciali', era apprezzata già in epoca romana per la produzione di essenze e per le sue virtù curative. Questi fiori, presenti nelle decorazioni pittoriche, rievocano una radicata tradizione profumatoria. Dalle schede di sala (fig. 9), basate sui contenuti elaborati da Paola Roncarati e Paola Cucchi, emergono ulteriori argomentazioni fondamentali, che ci guidano nella scoperta del paesaggio olfattivo di questa casa rinascimentale.

Giovanni Romei, proprietario e committente dell'elegante residenza, era titolare di una spezieria situata nel quartiere di San Romano. L'attività, particolarmente fiorente durante le ricorrenti epidemie di peste del XIV secolo, prevedeva la lavorazione di spezie e sostanze aromatiche per la produzione di unguenti, acque odorose e pomate, utilizzate sia per alleviare i miasmi che per lenire i sintomi delle malattie. In questo contesto, la figura dello speziale incarnava una sapienza che univa arte e scienza, riflettendo una raffinata cultura sensoriale.

Nel Rinascimento, la profumazione degli ambienti e del corpo era considerata fondamentale tanto per motivi estetici quanto sanitari. L'etimologia stessa del termine 'profumo', dal latino volgare per *fumum*, rimanda alla pratica di bruciare essenze su bracieri affinché le loro proprietà si diffondessero attraverso il fumo. Tale consuetudine era alla base dell'operato degli speziali, abili nel miscelare spezie, resine e sostanze minerali come l'allume di rocca per ottenere preparati aromatici destinati ad esaltare salute, bellezza e pulizia. Queste sintetiche notizie di carattere storico-documentale devono essere integrate con l'importante presenza a Casa Romei del cosiddetto Giardino Segreto, un luogo affascinante e ricco di storia, restaurato dal Garden Club di Ferrara attraverso un attento lavoro di riprogettazione.

Questo restauro ha permesso la ripiantumazione di antiche varietà di rose, offrendo un'opportunità unica per connettersi con il patrimonio botanico rinascimentale. Il giardino, con la sua fioritura primaverile, diventa un simbolo vivente di continuità tra passato e presente. Per superare il vincolo stagionale e rendere l'esperienza sensoriale accessibile tutto l'anno, è stato concepito un 'oggetto mediatore profumato', capace di evocare e prolungare il contatto con il profumo delle rose. Tale dispositivo arricchisce l'esperienza del visitatore e aggiunge una dimensione interattiva alla narrazione del sito storico.

Sul supporto che accoglie i biglietti profumati alla rosa (figg. 11-12), a sottolineare la potenza evocativa del profumo, è presente una frase dal *Decamerone* di Boccaccio:

“veniva sì grande odor di rose, che ciò che v'era pareva rose” (*Giornata ottava*).

L'olfatto, spesso definito il senso più sfuggente ed evocativo, assume in questo contesto un ruolo centrale, offrendo una modalità intersensoriale per comprendere e rivivere il passato.

#### 4. Conclusioni

Il progetto *Attraversa i tuoi sensi*, sviluppato per il Museo di Casa Romei, rappresenta un approccio innovativo alla rigenerazione degli spazi museali, dimostrando come la multisensorialità e l'inclusività possano essere strumenti potenti per promuovere la sostenibilità culturale e rafforzare il legame tra patrimonio e comunità. Attraverso una progettazione condivisa e radicata nell'ascolto del territorio, il progetto offre un modello replicabile di co-creazione per la valorizzazione delle risorse culturali.

Le installazioni multisensoriali, che lavorano anche su stimoli olfattivi e sonori, sono concepite come dispositivi interattivi capaci di reinterpretare il patrimonio in modo accessibile e partecipativo. Questo approccio non solo coinvolge un pubblico ampio e diversificato, ma favorisce una comprensione più profonda e stratificata dello spazio-contenitore e del suo contenuto, contribuendo alla conservazione attiva e alla valorizzazione delle identità locali.

In un panorama internazionale sempre più orientato verso l'accessibilità e la sostenibilità del patrimonio [9], il progetto di Casa Romei evidenzia il potenziale della multisensorialità non solo come mezzo comunicativo, ma anche come strumento conoscitivo capace di generare nuove modalità di relazione con il passato. L'accento posto sull'esperienza corporea e percettiva si traduce in forme di mediazione culturale più efficaci e inclusive, contribuendo a rinnovare il rapporto tra museo, territorio e comunità.

#### Ringraziamenti

Il progetto è stato finanziato con i fondi del Bando competitivo UNIFE 2022 realizzato con il contributo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara. Si ringraziano: la Direzione Regionale Museo Emilia Romagna, Andrea Sardo (direttore durante la fase di ideazione del progetto), Marcello Toffanello (direttore durante lo svolgimento del progetto). Gli enti e associazioni che hanno collaborato sono: Garden Club, Contrada di Santa Maria in Vado, Bald'anza, Gruppo Archeologico, il personale di Casa Romei, ASCOM della Provincia di Ferrara, Associazione Italiana Ciechi e Ipovedenti sede di Ferrara, Conservatorio di Ferrara. Si ringraziano infine WeAR, i professionisti e i giovani ricercatori che hanno contribuito alla realizzazione del progetto.

Gli enti e associazioni coinvolte nelle installazioni sonore e nelle attività di PE connesse sono: Dipartimento Architettura, Museo di Casa Romei, Conservatorio di Ferrara, Bal'danza, Contrada di Santa Maria in Vado. La composizione e la progettazione dei suoni è di Ebe Giovannini, con il supporto del collettivo Refluxus che ha collaborato alla ricerca e alla produzione. La registrazione e l'analisi dei documenti sonori sono state curate da un team che includeva Nicola Badolato, Valeria Conte Borasio,



### 2. AROMI E PROFUMI INTORNO A POLISSENA D'ESTE

Polissena, nipote del duca Borso d'Este, amava circondarsi di fragranze e usare profumi?

La cugina di Polissena, Isabella d'Este (1474-1539), duchessa di Mantova, fu tra le abbozzanti dei profumi che giungevano dall'Oriente attraverso il porto veneziano: si documenta un fienile mercato - riservato a certi molto abbiani - di muschio, ambra, zibetto, canfora, iadano, legno aile, storace, benzoino, incenso, draganti, ciliodi di garofano, noce moscata e sandalo (A. Messina) verso il nord e il sud del Paese, compresa la vicina Ferrara.

È improbabile che Polissena sia rimasta immune da tanto fascino esclusivo. Sappiamo che Giovanni Romei possedeva una spezieria nel quartiere di San Romano, attività assai redditizia durante le ondate della pandemia di peste nera che flagellava la popolazione fin dal XIV secolo.

Per alleviare i miasmi e contrastare il contagio si utilizzavano diffusamente aceto e acque rosate, venivano inoltre bruciati legni sacchi odorosi (mirra, noce moscata, ginepro, alloro, frassino, quercia) insieme a sandalo, canfora, incenso, fumigando per combattere la putrefazione atmosferica. (Paola Roncarati, Garden Club Ferrara)



ESPLORA IL MODELLO DI CASA ROMEI CON IL TUO SMARTPHONE

ATTRAVERSA I TUOI SENSI  
ACROSS YOUR SENSES

### 3. L'ACQUA DI ROSE

Tra le altre essenze largamente in uso dal basso Medioevo c'è l'acqua di rose.

L'acqua rosata, mescolata ad aceto in una pezzuola da annusare, consentiva di combattere gli odori ambientali se critici, insieme a sandalo e fiori di soave odore.

La ballista odorifera, palla profumata da sempre utilizzata per una passeggiata profumata, era un miscuglio di iadano, sandalo, benzoino, canfora, ambra odorifera e muschio, impastati con acqua di rose e di arance.

Acqua di rose veniva posizionata anche sulle importanti tavole da pranzo insieme a legni odorosi e mazzolini di fiori profumati.

Nelle Sala delle Sibille del Museo di Casa Romei, le figure femminili sono ritratte davanti ad una spalliera di rose potate e sostenute da un reticolo di carnie intrecciate. In alto una sottile striscia di cielo, in basso qualche traccia d'erba. Ai Profeti della contigua stanza venne riservato un giardino più essenziale, in cui si nota la presenza di rose rosse. (Paola Roncarati, Garden Club Ferrara)



ESPLORA IL MODELLO DI CASA ROMEI CON IL TUO SMARTPHONE

ATTRAVERSA I TUOI SENSI  
ACROSS YOUR SENSES

Fig. 9 - Due delle schede di sala progettate per guidare all'esperienza olfattiva (italiano).

Fig. 10-11 - In alto, la sala delle Sibille in cui sono dipinti grigliati di rose fiorite [10]; in basso, il supporto su cui erano resi disponibili gli oggetti mediatori profumati [11].



Fig. 12 - In basso, gli oggetti mediatori profumati.

Stefano Costantini, Ebe Giovannini, l'autrice, Annamaria Maggese, Vincenzo Pasquariello, Roberto Pavani, Rossella Pescerelli, Andrea Quintino Sardo, Giovanni Scarpello e Roberta Ziosi. I materiali sonori comprendono registrazioni di strumenti musicali rinascimentali del Conservatorio Fescobaldi di Ferrara, eseguite da Luca Faraci e Giovanni Scarpello, voci recitanti a Casa Romei (Roberto Pavani, Gioia Galeotti della Contrada di Santa Maria in Vado) e passi di danza registrati a Casa Romei da Mauro Biasolo e Francesca Camisani, anch'essi della Contrada di Santa Maria in Vado. L'allestimento del dispositivo è stato curato da Andrea Martini, le schede di sala sono state redatte da Ebe Giovannini e dall'autrice.

Il progetto del paesaggio olfattivo per il Museo di Casa Romei è stato curato dal Garden Club di Ferrara, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura. L'allestimento ha previsto la realizzazione di un oggetto mediatore ideato dall'autrice e la progettazione di percorsi olfattivi a cura di Paola Roncarati e Paola Cucchi, che hanno elaborato i contenuti relativi alle schede di sala. Una preziosa consulenza è stata offerta da Stefano Manfredini del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie (UNIFE). Grafica Giulia Pellegrini.

## Bibliografia

- [1] Polverini A. L'inganno dei sensi. La sinestesia tra vista e tatto dall'antichità all'arte del Cinquecento. Milano: Mimesis; 2010.
- [2] Ferino-Pagden S. I cinque sensi nell'arte: immagini del sentire. Catalogo della mostra (Cremona, 1996). Milano: Leonardo Arte; 1996.
- [3] Incerti M, Borasio E, Costantini S, Mei G, Sardo A. Casa Romei, museo dei 5 sensi. Un focus sulla vista/Casa Romei, Museum of the 5 Senses. A Focus on Sight. In: Cannella M, Garozzo A, editors. Transizioni. Atti del 44° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Transitions. Proceedings of the 44th International Conference of Representation Disciplines Teachers. Milano: FrancoAngeli; 2023. p. 1457-78.
- [4] Incerti M, Costantini S. Attraversa i tuoi sensi: accessibilità e inclusione nel Museo di Casa Romei a Ferrara. In: Sdegno A, Riavis V, editors. DAI. Il Disegno per l'Accessibilità e l'Inclusione. Alghero: Università degli Studi di Sassari; 2023. p. 682-97.
- [5] Incerti M. Toccare per conoscere: esperienze tattili per il Museo di Casa Romei. In: Farroni L, Mancini M, editors. Ambienti flessibili. Creatività, inclusione, ecologia, reale e virtuale, Roma, 7-8 novembre 2024. Roma: RomaTRE-Press; 2025.

- [6] Schafer RM. Il paesaggio sonoro. Milano: Ricordi; 1977 (edizione italiana).
- [7] Vivar-Cordero MC. Museum Sensorium: Redefining the aesthetic experience in museums through sensory elements and advanced technology. South American Research Journal 2023; 3(2):17-25.
- [8] Patuzzi S. Landscape/Soundscape: sul paesaggio sonoro nel Rinascimento italiano. In: Camerlenghi E, Rebonato V, Tammaccaro S, editors. Il paesaggio mantovano dal XV secolo all'inizio del XVIII. Firenze: Olschki; 2007. p. 441-8.
- [9] Cànido C, Meloni A, editors. Il Disegno per l'Accessibilità e l'Inclusione: atti del I convegno DAI, Genova 2-3 dicembre 2022. Sassari: Publica; 2022.